



Margherita Hack adorava giocare

PAN DI STELLE

Margherita icona di libertà

Veronesi ricorda Hack scienziata e amica

Raccolti in un libro gli articoli scritti dalla grande astrofisica per l'Unità. Riportiamo la prefazione dell'oncologo dedicata alla sua personalità geniale e anticonformista



PAN DI STELLE
Margherita Hack
pagine 186
euro 16
Sperling & Kupfer

UMBERTO VERONESI

DIECI ANNI FA, IN UN MIO LIBRO, HO DESCRITTO MARGHERITA HACK COME L'ICONA DEL PENSIERO LIBERO E DELL'ANTICONFORMISMO, e ancora oggi non riesco a pensare per lei una definizione migliore. È una di quelle donne appassionate e geniali - e uso il presente perché le icone non scompaiono nel tempo - per le quali la scienza è un modo di essere e di leggere la vita e il mondo. E la scienza, va sottolineato, è la massima espressione dell'anticonformismo, perché vive e si nutre sistematicamente di dubbi, che mettono in forse ogni sistema dogmatico e assolutistico. Mi piace ricordare a questo proposito che anche nella Bibbia la scienza, intesa come desiderio di sapere, inizia con un atto di disobbedienza da parte della prima donna: Eva, e non Adamo, sceglie di trasgredire l'ordine di Dio di non mangiare i frutti dell'albero della conoscenza, e in questo modo dà inizio alla travagliata avventura umana, fatta di consapevolezza dei propri limiti e desiderio di superarli.

Una delle frasi di Margherita che amo citare è questa: «L'astronomia ci ha insegnato che non siamo noi il centro dell'universo, come si è pensato a lungo e come qualcuno ci vuol far pensare anche oggi. Siamo solo un minuscolo pianeta che ruota attorno a una stella molto comune. Noi stessi, esseri intelligenti, siamo il risultato dell'evoluzione stellare, siamo fatti della stessa materia degli astri». Chi fa della scienza il suo codice non può non impegnarsi nelle campagne sociali a favore della libertà di pensiero e di azione e non può non credere nel diritto di autodeterminazione della persona. Infatti per me è stato naturale vederla al mio fianco in tutte le battaglie etiche più difficili combattute nel nostro Paese: quelle a favore del diritto all'aborto, dei diritti civili degli omosessuali, del testamento biologico e dell'eutanasia, della libertà di ricerca sulle staminali embrionali.

L'ultima volta che ci siamo incontrati è stata a Milano, in occasione di una manifestazione in favore dei diritti degli animali. Il vegetarianesimo è un credo che ci ha unito fortemente: en-

trambi vegetariani da sempre, per motivi etici. Margherita si schermiva dicendo che non aveva alcun merito a essere vegetariana, perché lo era dalla nascita, per scelta dei suoi genitori, che non consumavano carne. In realtà, ovviamente, di merito ne ha guadagnati parecchi agli occhi di chi ama gli animali, perché è stata per loro una testimonial d'eccezione, sempre in prima fila nei dibattiti pubblici, ai quali non si è mai sottratta, per questo così come per gli altri temi che le stavano a cuore, accanto alla sua amata astronomia.

Un'altra delle sue passioni, da cui in fondo questo libro nasce, è stata quella per la comunicazione del pensiero scientifico. In un Paese come il nostro, che non ama particolarmente la scienza, e anzi la percepisce con un sottile senso di diffidenza, Margherita non ha avuto paura di parlare non solo del mistero degli astri, ma anche - come nella sua frase che ho citato - di quel che gli astri ci dicono sulla natura e la storia dell'uomo. Nella sua mente scientifica l'immensità e l'infinità del cosmo sono state uno stimolo a rifiutare le interpretazioni metafisiche e, invece, a cercare ancora, a spingersi più in là, fin dove la mente può arrivare e oltre. Per questo non ha avuto paura, in un Paese di cultura cattolica, di dichiarare il suo ateismo con coerenza, applicando le sue posizioni razionalistiche e laiche ai temi sociali.

Grazie alla sua lucida passione, Margherita è inoltre diventata un modello, in Italia e all'estero, per la scienza al femminile. Lei ce l'ha fatta, con le sole forze della sua mente. È stata la prima donna in Italia a dirigere un osservatorio astronomico, era membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei e ha fatto parte dei gruppi di lavoro dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) e della Nasa. La sua bella vita a cavallo fra due secoli ha dimostrato che, malgrado il maschilismo che ancora domina i luoghi di decisione e dirigenza anche in ambito scientifico - sappiamo che dove si decide lo sviluppo della ricerca e si decretano le linee di finanziamento la rappresentanza femminile è notevolmente ridotta -, le donne hanno le carte in regola per diventare le future protagoniste della scienza.

© 2014 Sperling & Kupfer Editori S.p.A.

WWW : Una rete trasparente «fa» democrazia e Emio Greco danza la network

society P.18 **INTERVISTA** : Maylis de Kerangal vincitrice del Premio von Rezzori P.19

MUSICA : Barcellona cuore dell'indie con il Primavera Sound P.21